

Accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina

La Commissione è favorevole a un migliore accesso al mercato

Segreteria delle commissioni della politica
estera
CH-3003 Berna
www.parlament.ch
apk.cpe@parl.admin.ch

Commissione della politica estera del
Consiglio degli Stati

Con 7 voti contro 0 e 5 astensioni la Commissione della politica estera del Consiglio degli Stati (CPE-S) si è pronunciata a favore dell'Accordo di libero scambio con la Cina (13.071). Ne approva le agevolazioni degli scambi e il rafforzamento della protezione della proprietà intellettuale e della certezza del diritto. La proposta di rinvio che chiedeva ulteriori negoziati tesi a consolidare i diritti umani e gli standard in materia di diritto del lavoro non ha ottenuto il consenso della maggioranza.

La maggioranza della Commissione ritiene che l'accordo concluso con il terzo partner commerciale della Svizzera sia del tutto riuscito e valuta positivamente le sue ripercussioni sull'economia.

La proposta di rinvio al Consiglio federale è stata respinta con 6 voti contro 2 e 4 astensioni. Una minoranza chiede che l'Accordo contempli esplicitamente disposizioni vincolanti in materia di diritti umani e di diritto del lavoro, istituisca una procedura arbitrale anche in materia di lavoro e occupazione e crei meccanismi efficaci di vigilanza per gli elementi dell'accordo corrispondenti. La minoranza ritiene inoltre che la Svizzera debba proporre la liberalizzazione dei servizi finanziari. Per la maggioranza della Commissione un rinvio delle trattative è escluso, non fosse altro che per motivi di applicabilità. Negoziati successivi rischierebbero infatti di compromettere seriamente la riuscita dell'accordo o quantomeno di ritardarne considerevolmente l'attuazione. Per quanto attiene alla seconda proposta, la Commissione rimanda alla mozione **14.3003** della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati (CET-S) del 17 gennaio 2014, che chiede di intensificare le relazioni commerciali e monetarie con la Cina. Secondo la maggioranza della CPE-S, questa mozione rappresenta lo strumento politico più adeguato per agevolare i servizi finanziari.

Alla luce di queste considerazioni, la Commissione ha respinto anche gli obiettivi della petizione **13.2056** (Accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina. Trattato o protocollo addizionale concernente la protezione dei diritti dell'uomo).

Nella scorsa sessione invernale il Consiglio nazionale si è espresso a favore dell'Accordo di libero scambio con la Cina. In seguito alla proposta di istituire un meccanismo di vigilanza interno all'Amministrazione per le disposizioni in materia di sostenibilità, che era stata dibattuta in seno alla Camera prioritaria, la CPE-S ha sentito alcuni rappresentanti di Alliance Sud e Economiesuisse. Successivamente la Commissione ha discusso sulle possibilità che, in caso di accordi internazionali di libero scambio e di protezione degli investimenti in generale, consentano di garantire il monitoraggio e l'applicazione da parte della Svizzera delle disposizioni in materia di diritti dell'uomo, del lavoro e dell'ambiente, dibattito che riprenderà in sede di trattazione del rapporto sulla politica economica esterna 2013.

Altre decisioni

13.073 n Doppia imposizione. Accordo con la Francia

La CPE-S ha discusso della Convenzione tra la Svizzera e la Francia intesa a evitare i casi di doppia imposizione in materia d'imposte sulle successioni nel quadro di un corapporto all'attenzione della CET-S. La proposta di non entrata in materia si è imposta, con 8 voti contro 3, di fronte alla proposta di entrata in materia e rinvio al Consiglio federale. Con 122

voti contro 53 e 11 astensioni il Consiglio nazionale non era entrato in materia su questo oggetto già durante la sessione invernale 2013.

Petizione 13.2051 Berner Mahnwache. Palestina: basta con la violazione dei diritti del fanciullo

La petizione, sostenuta da 18 organizzazioni, chiede che le autorità di sicurezza israeliane rispettino i diritti del fanciullo in caso di arresto, interrogatorio e detenzione di bambini palestinesi.

Alla stregua del Consiglio federale, la Commissione rileva che in caso di detenzione di bambini palestinesi da parte delle forze dell'ordine israeliane si constatano reiterate violazioni del diritto internazionale. Non ritiene tuttavia opportuno imporre a Israele un termine per migliorare la situazione di tali bambini e fa notare che la Svizzera si intrattiene regolarmente con lo Stato israeliano a questo proposito. Per tali motivi, la Commissione propone di non dare seguito alla petizione, esortando tuttavia il Consiglio federale a continuare a trattare la problematica sul piano bilaterale e multilaterale.

Quadro internazionale per la ristrutturazione del debito degli Stati. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Gutzwiller 11.4033 «Procedura di insolvenza per Stati»

È nell'interesse della Svizzera che vi sia una struttura finanziaria stabile a livello internazionale. La CPE-S ha preso atto del rapporto del Consiglio federale del 13 settembre 2013 e sentito le opinioni di tre esperti. In seguito ha discusso con il capo del DFF sulla posizione assunta dalla Svizzera in merito a tali questioni.

Berna, 21 gennaio 2014 Servizi del Parlamento

Informazioni

Consigliere agli Stati Felix Gutzwiller, presidente della Commissione, tel. 079 419 32 55

Florent Tripet, segretario della Commissione, tel. 058 322 94 47

Vi trovate qui: [Il Parlamento svizzero](#) > [Comunicati Stampa](#) > 2014 > [CPE-S: La Commissione è favorevole a un migliore accesso al mercato](#)